

Castelleone, una Città amica delle persone con demenza

“Ho sognato che Dio aveva il morbo di Alzheimer, che non si ricordava più il nome né il volto dei suoi figli, che aveva scordato perfino la loro esistenza”. Così scrive Christian Bobin in *Presenze*, un diario poetico in prosa per raccontare la vicenda del proprio padre che scende lentamente nel gorgo dell'Alzheimer. La malattia è così devastante che nel sogno anche Dio ne è colpito, perché Dio non può permettere che una persona brancoli nella nebbia della propria mente per approdare a una morte sofferta, annunciata e poi via via dimenticata, ma viva e presente nel cuore e nella mente di chi l'ha accompagnata nell'ultimo percorso. Che cosa fare di fronte all'Al-

zheimer, alla demenza, ad altre malattie di cui si vorrebbe scordare anche il nome? L'unica risposta sono solo le case di cura, gli istituti di lungodegenza?

Forse esiste un altro tipo di risposta: il tentativo di recuperare alla dignità e alla vita sociale coloro che sono stati colpiti dalla demenza attraverso un progetto di autentica solidarietà umana.

La risposta può essere la Comunità Amica delle Persone con Demenza, traduzione dell'inglese Dementia Friendly Community (DFC), ed è un'idea che si sviluppa all'interno dell'Alzheimer's Society, l'associazione inglese dei malati di Alzheimer e dei loro familiari, per contrastare i pregiudizi e le diffidenze che circondano la de-

menza. La DFC è un'esperienza internazionale ormai conosciuta. In Inghilterra le Dementia Friendly Community sono molto diffuse, ma il modello sta trovando accoglienza anche in Italia, dove alcune città hanno già aderito al progetto. Castelleone, fedele a una lunga tradizione di solidarietà e di attenzione all'altro, ha accolto la proposta e la sfida di diventare una comunità che superi l'isolamento in cui sono confinate le persone con demenza, così che queste possano ritornare a essere parte attiva dell'intera cittadinanza e con loro anche le loro famiglie. Realizzare una comunità che si basa sull'amicizia solidale è un processo lungo e complesso che può essere realizzato grazie alla collaborazione delle istituzioni amministrative, sociali e sanitarie, delle diverse associazioni, dei gruppi di volontariato e dei singoli. Avere l'ambizione di diventare una Comunità Amica delle Persone con Demenza significa sviluppare un clima sociale e culturale che si allarghi a comprendere anche altre fragilità e altre persone invisibili, recuperando una rete di relazioni che la società contemporanea tende a rompere, condannando a un individualismo sempre più esasperato e disperante.

Grazie alla collaborazione che si è instaurata tra il prof. Marco Trabucchi, il Gruppo di Ricerca Geriatrica e la Fondazione G. Brunenghi è nata l'idea di un progetto per "Castelleone, una Città amica delle persone con demenza", subito sostenuto dalla locale Amministrazione Comunale. Ora il progetto è presentato alla cittadinanza di Castelleone con la certezza di trovare la collaborazione di Enti, Associazioni e singoli, per avviare un percorso che si propone come obiettivo la realizzazione di una comunità che possa prendersi cura di tutti, dove ognuno sia oggetto e soggetto di attenzione. Come scrive ancora Bobin in *Presenze* "Coloro che hanno pochissimi giorni e coloro che sono vecchissimi sono in un mondo altro dal nostro. Legandosi a noi ci fanno un regalo inestimabile". Ricevere quel dono è un impegno a costruire una città dove si riscopra, anche nel dolore e nella solitudine, la dignità della persona e la gioia della generosità. E.C.

Martedì 24 ottobre 2017

Ore 20,45

presso il

**CineTeatro GPII
Viale Santuario, 9
CASTELLEONE**



Città di
Castelleone



Gruppo di
ricerca geriatrica



Fondazione
G. Brunenghi
Onlus

presentano

Castelleone, una Città amica delle persone con demenza

Saluti

Pietro Fiori

Sindaco Città di Castelleone

Bruno Melzi

Presidente Fondazione G. Brunenghi Onlus

Alessia Ferrari

Consigliere delegato Politiche Sociali

Interventi

"Il progetto: Castelleone, una Città amica delle persone con demenza"

Cristina Sacchelli

Fondazione G. Brunenghi Onlus

Testimonianza di un familiare

Nadia Riboli

"Figlio mio, quando tuo padre farà fatica a ragionare, tu cerca di capirlo"
(dalla Bibbia)

Don Amedeo Ferrari

Parroco di Castelleone

"Una comunità solidale attorno alle persone affette da demenza e ai loro familiari"

Marco Trabucchi

Gruppo di Ricerca Geriatrica
Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatrica

**In collaborazione con i Medici di
Medicina Generale di Castelleone**



LA CITTADINANZA È INVITATA

In questo numero

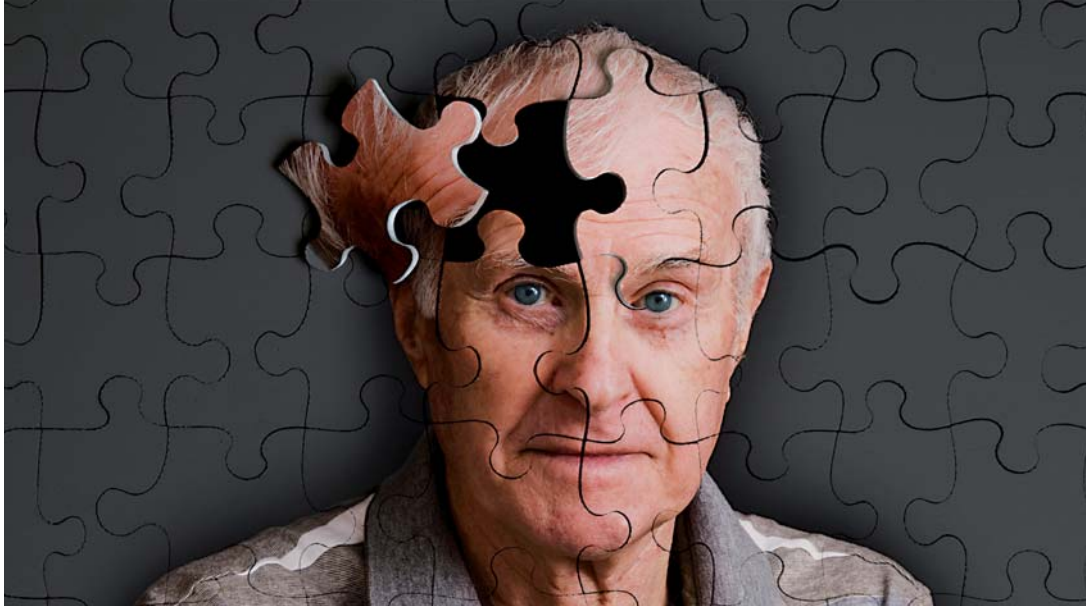
- Castelleone, una Città amica delle persone con demenza
- Che cos'è una Comunità amica delle persone con demenza
- RUN4SLA
- Compleanni
- E...state alla Brunenghi
- Il gruppo Solidale a Rapallo
- I Vescovi Antonio e Dante alla Brunenghi
- Il Cardinale Coccopalmerio in visita alla Brunenghi
- Festa Anziano 2017

Che cos'è una Comunità amica delle persone con demenza

Essere una Comunità Amica delle Persone con Demenza (Dementia Friendly Community - DFC), significa avere un alto livello di consapevolezza pubblica della demenza, di ciò che comporta ed essere in grado di offrire supporto e comprensione alle persone che ne sono affette e a coloro che se ne prendono cura quoti-

l'interno della propria comunità. La demenza non cancella la capacità di chi è ammalato di cogliere nel bene e nel male gli atteggiamenti di chi gli presta le cure; se sono intrisi di tolleranza e di affetto, inducono benessere anche nelle condizioni apparentemente più disperate. La città amica delle demenze ha come grandi

un'atmosfera di reciproca comprensione, e dove la solitudine di ogni cittadino (ammalato, familiare, persona qualsiasi) può essere compresa e messa al centro di un'attenzione diffusa. Recentemente un giornale americano ha intitolato un articolo "La letalità della solitudine"; la comunità amica delle demenze sarà prima di tutto un ambiente che comprende, accompagna e sorregge al fine di ridurre al massimo il grande dolore che segna la vita di chi è solo.



dianamente. La Comunità Amica delle Persone con Demenza vuole diventare una comunità che rompe l'isolamento che circonda le persone toccate dalla demenza, in modo che queste continuino a far parte della propria comunità, possano parteciparvi attivamente e preservare l'indipendenza il più a lungo possibile.

La DFC ha come obiettivo il vivere attivo delle persone che convivono con la demenza e dei loro familiari, coinvolgendoli per identificare quali aspetti della quotidianità possano essere conservati e migliorati, quali difficoltà si incontrino nel vivere gli spazi pubblici e quale supporto sia richiesto per favorire il benessere. La Comunità Amica delle Persone con Demenza coinvolge tutta la realtà sociale, produttiva e istituzionale del territorio: è costituita da singoli, aziende, organizzazioni, servizi e gruppi religiosi che rispondono in maniera appropriata ai bisogni delle persone con demenza, dove queste stesse persone ricoprono un ruolo fondamentale perché sono loro a dover indicare i bisogni, le attese e i problemi di tutti i giorni al-

obiettivo: il rispetto della dignità e della libertà, la restituzione vista come gratitudine, la costruzione di una città migliore per tutti e una vita dignitosa per gli ammalati di demenza e per coloro che li assistono a tutti i livelli di gravità della patologia.

La città amica delle persone affette da demenza prepara e predispone competenze specifiche nei vari campi della cura e delle dinamiche sociali, ma la medicina e l'assistenza non sostituiscono una società inadeguata ad aiutare i fragili. Si deve agire definendo grandi alleanze e dando un significato unitario all'insieme di interventi spesso non coordinati: un compito da realizzare nel tempo, sia mettendo in rete le realtà esistenti, sia iniziando nuovi progetti. La comunità amica delle demenze sceglie di ridurre la sofferenza del malato e della sua famiglia ed è quindi un'opera di prevenzione collettiva delle conseguenze negative esercitate dalla malattia nella sua evoluzione.

Una comunità dove i "forti" sostengono i più deboli è un luogo dove tutti vivono meglio, in

Grazie alla Run4SLA

Grande successo anche per la terza edizione del RUN4SLA, corsa non competitiva di 9 Km per raccogliere fondi a favore delle persone colpite da sclerosi laterale amiotrofica (SLA), organizzata da il Borgo di Castelleone, con il patrocinio della Pro Loco e della città di Castelleone.

La manifestazione si è svolta nel tardo pomeriggio di venerdì 7 luglio e ha visto la partecipazione di circa 1500 persone, superando il numero di partecipanti dell'edizione del 2016. Si sono presentati al via atleti professionisti e dilettanti, semplici cultori della camminata e intere famiglie.

La solidarietà ha vinto ancora una volta: il ricavato delle edizioni 2016 e 2017 è stato di 7 mila euro, interamente devoluto alla Fondazione G. Brunenghi per iniziative a favore dei malati di SLA.

GRAZIE A TUTTI!



I compleanni della R.S.A. e del C.D.I. alla Fondazione G. Brunenghi

Anita BRAMBILLASCHI	07/10/1963 (anni 54)	Laura VITALI	17/11/1934 (anni 83)	Maria Natalina UNGARI	23/12/1927 (anni 90)
Celestina SACCHI	08/10/1932 (anni 85)	Rosa BASSO RICCI	12/11/1943 (anni 74)	Natalina Amalia MASCHERONI	27/12/1925 (anni 92)
Giovanna MUSSA	21/10/1929 (anni 88)	Santa PILONI	01/11/1922 (anni 95)	Olga BETTONI	06/12/1921 (anni 96)
Giuseppina ROSSI	26/10/1930 (anni 87)	Teresa CONTINI	17/11/1934 (anni 83)	Rosalina BOIOCCHI	28/12/1928 (anni 89)
Lucia IDENTICI	09/10/1926 (anni 91)	Ambrogio Antonio TOSCANI	11/12/1936 (anni 81)	Rosanna Maria PIZZOCHERO	21/12/1933 (anni 84)
Luigia Valeria ESPERTINI	16/10/1928 (anni 89)	Angela SPOLDI	14/12/1921 (anni 96)	Teresina GUERINI	05/12/1924 (anni 93)
Maria Grazia BERTOLAZZI	09/10/1926 (anni 91)	Bruna ERATA	01/12/1929 (anni 88)		
Rosa MARCARINI	30/10/1927 (anni 90)	Elsa Agnese BIANCHI	21/12/1929 (anni 88)		
Silvio CAPELLINI	05/10/1929 (anni 88)	Erminia Luigia MORO	31/12/1925 (anni 92)		
Alessandro FRITTOLI	25/11/1927 (anni 90)	Erminio MERINI	16/12/1957 (anni 60)		
Carlo PAGETTI	04/11/1939 (anni 78)	Francesco BELLANI	04/12/1935 (anni 82)		
Claudia PIRINI	28/11/1932 (anni 85)	Giannetto FABBRÌ	15/12/1931 (anni 86)		
Diamante CAPETTI	13/11/1929 (anni 88)	Giuseppa BROCCA	13/12/1926 (anni 91)		
Emilia PEDRINAZZI	06/11/1925 (anni 92)	Giuseppa GANDELLI	15/12/1931 (anni 86)		
Ernesto GALLERA	06/11/1934 (anni 83)	Giuseppe Maria GIORI	08/12/1964 (anni 53)		
Ester OLIARI	16/11/1935 (anni 82)	Maria BRANCHI	18/12/1931 (anni 86)		
Laura CIRIMBELLI	02/11/1937 (anni 80)	Maria Innocenta FRERI	08/12/1930 (anni 87)		



Tanti auguri a tutti!!!

E...state alla Brunenghi

Evviva l'estate anche per la terza età divertirsi in compagnia è bellissimo!!

Tanti eventi calendarizzati nel corso dell'estate che hanno creato una bella vivacità in struttura in collaborazione con i volontari, i parenti e il personale.

L'attività di socializzazione di gruppo attraverso il coinvolgimento di attori esterni come Cristina e i suoi Tobaris, i sapori di una volta come pane e salame, l'Anguriata dal sapore tipicamente estivo, la Gelatata... come se uscissimo tutti in gelateria hanno ravvivato i caldi pomeriggi del giovedì a partire dal 4 agosto. Noi animatrici, Paola - Silvia e Valentina, dallo spirito solare e allegro, abbiamo coinvolto un po' tutti aiutandoli ad esternare le proprie emozioni. Trasformando un normale pomeriggio d'estate in un momento atteso e molto apprezzato.

Uscita agli Orti di S. Chiara



La signora Giovanna soddisfatta e contenta che si informa su quale sarà l'evento del giovedì successivo è già un grande traguardo raggiunto, Mario che si commuove stando in compagnia di coetanei e ricorda i bei momenti passati in cascina quando era giovane, Mimma che adora la musica e canta al microfono... Sono ottime fotografie di un obiettivo raggiunto: il benessere!

Ricordiamo che le attività dei pomeriggi d'estate sono apprezzate anche per le gustose merende preparate dai volontari e dalla cucina, l'ultimo evento è stato un aperitivo a base di salatini, spritz dal sapore moderno!

E cosa dire dei parenti, questi momenti aiutano a socializzare, anche loro possono interagire in modo diverso, sia con le persone anziane, che con altri parenti, aiutandoli a sentirsi parte del nostro progetto. Sicuramente la bella stagione aiuta a sentirsi tutti più attivi, le nostre attività educative si strutturano inserendo le uscite in paese, al mercato e al bar; momenti nei quali "uscire" ha il significato di normalità, di sentirsi parte del proprio territorio e poi quando usciamo veniamo accolti molto positivamente dal paese. Peccato l'estate sia finita!! Adesso ci organizziamo per vivere dei bei momenti di socialità all'interno della struttura avendo rafforzato amicizie e alleanze con gli eventi dell'estate. Grazie a tutti.

M. Grazia, Paola, Valentina e Silvia

Con il Gruppo Solidale a Rapallo



Dopo la gita primaverile al Parco delle Cornelle, il Gruppo Solidale Ospiti Brunenghi ha organizzato una gita al mare, proprio sul finire dell'estate, permettendo così a molti ospiti della Casa per Anziani e del Centro Diurno di rivederlo dopo tanti anni e poter rievocare dolci ricordi della loro giovinezza.

La data fissata per la gita era lunedì 11 settembre. Partenza alle 7 dal piazzale della Fondazione Brunenghi con destinazione Rapallo, in Liguria.

La gita non sembrava presentarsi bene: nubi, pioggerellina e freddo; ma, appena superate le Alpi Apuane, un sole splendente ha dato il benvenuto a tutta la comitiva. Giunti a Rapallo, siamo stati accolti dagli amici Antonio e Giusy e insieme abbiamo fatto una breve passeggiata fino ad arrivare in un locale vista mare, dove era stato organizzato un super-aperitivo all'aperto.

Alle 13 ritrovo al ristorante Vesuvio per un lauto pranzo dove spiccavano i piatti tipici liguri: trofie al pesto e orata. Il pomeriggio è trascorso tra rilassanti passeggiate sul lungomare, l'acquisto di qualche ricordino e anche di spuntini grazie alla gustosa focaccia ligure.

Nel tardo pomeriggio, dopo una giornata in cui ospiti e volontari hanno vissuto la bellezza nello stare insieme, partenza per il ritorno.

Prima di arrivare alla sede della Fondazione Brunenghi, don Silvio, come di consueto, ha terminato la giornata con una preghiera di ringraziamento. Inoltre, facendosi portavoce di tutti gli ospiti, ha ringraziato di cuore tutti i volontari del Gruppo Solidale che hanno saputo organizzare la gita al mare, permettendo agli ospiti e agli accompagnatori di trascorrere una giornata gioiosa, in un clima di armonia e di serenità.

I.B.



I Vescovi Antonio e Dante alla Brunenghi

In occasione del 506° anniversario delle apparizioni della B.V. della Misericordia il Vescovo mons. Antonio Napolioni insieme al Vescovo emerito mons. Dante Lafranconi, dopo la S. Messa concelebrata al Santuario, hanno voluto portare il loro saluto e la loro benedizione agli ospiti e agli operatori della Casa per Anziani G. Brunenghi. L'incontro è avvenuto nel soggiorno del piano terra della R.S.A., dove i volontari del Gruppo Solidale avevano accompagnato gli ospiti. Una preghiera, un canto, la benedizione e la promessa di ritornare in un'altra occasione.



Il Cardinale Coccopalmerio in visita alla Brunenghi

Come avviene già da alcuni anni, il cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, ha nuovamente visitato la Fondazione G. Brunenghi, luogo particolarmente caro al presule quando viene in visita a Castelleone per venerare la Madonna della Misericordia.

Dopo la celebrazione della S. Messa al Santuario della Misericordia, si è recato alla Fondazione G. Brunenghi dove, dopo essere stato accolto dal Presidente Bruno Melzi e da alcuni amministratori, ha visitato i vari reparti, portando la sua benedizione e il suo conforto agli ospiti, soprattutto ai più sofferenti, ai familiari e a tutti gli operatori della Casa di riposo.



Festa dell'Anziano 2017

Inaugurazione della festa con la Banda



La Festa dell'Anziano da 34 anni è un appuntamento fisso del mese di giugno, se non ci fosse mancherebbe un pezzo dell'estate. Il successo dell'iniziativa è reso possibile dalle decine di volontari del Gruppo Festa Anziano che per due settimane dedicano cuore, tempo e fatica alla buona riuscita della manifestazione presso la Fondazione G. Brunenghi di Castelleone.



Concerto della Junior Band

Il successo della festa è dovuto alla capacità degli organizzatori di offrire un mix di bella musica, di buona cucina, di piacevoli spettacoli che uniscono nel cortile della Fondazione persone di tutte le età provenienti non solo da Castelleone, ma anche dal circondario con l'obiettivo di trascorrere qualche ora in serenità, contribuendo nello stesso tempo a sostenere i progetti del Gruppo Festa



Esibizione di danze della Liberi e Forti

Anziano. I contributi degli scorsi anni sono stati utilizzati per ristrutturare il soggiorno del piano terra della RSA e per ampliare il Centro Diurno Integrato, mentre con il ricavato della festa di quest'anno si contribuirà alla spesa per acquistare gli arredi del nuovo Centro Diurno e del mini alloggio a esso collegato. La festa si è aperta venerdì 9 giugno con il saluto del Presidente della Fondazione e delle autorità comunali, accompagnato dall'ormai tradizionale e festoso saluto musicale della banda G. Verdi di Castelleone. La festa è poi continuata fino alla sera di domenica 18 giugno, alternando momenti musicali, esibizioni e momenti di cultura popolare.

Coro CAI di Cremona

